



LA LISTA DI DIO

Giona, il vagabondo, viveva sotto un ponte di una grande arteria del Nord. Una notte fece un sogno. Vide un angelo circondato da una gran luce che scriveva su un libro d'oro.

Giona chiese all'angelo: «Che cosa scrivi?».

L'angelo alzò il capo e rispose: «Scrivo i nomi di coloro che amano il Signore».

«E c'è il mio nome?» domandò Giona.

«No, il tuo nome non c'è» rispose l'angelo.

Giona abbassò gli occhi e tacque; poi timoroso disse: «Ti prego, allora iscrivimi nella lista di coloro che amano i loro simili».

L'angelo scrisse e il sogno finì.

La notte seguente l'angelo riapparve in una luce ancora più sfavillante e gli mostrò i nomi di quelli *amati dal Signore*.

Ed ecco! Il nome di Giona era il primo della lista.

**Se lo vuoi sapere,
nella lista di Dio il tuo nome c'è.**



IL CACCIATORE DI TESTE



Il dirigente di una società di ricerca del personale, i cosiddetti “cacciatori di teste”, quelli che reclutano figure professionali di alto livello per aziende che ne fanno richiesta, una volta mi disse: «Quando incontro un dirigente che sto cercando di convincere a lavorare per un'altra società, mi piace metterlo a suo agio. Gli offro da bere, mi tolgo la giacca, poi il gilè, allento la cravatta e metto i piedi sul tavolo. Dopodiché, inizio a parlare di football, famiglia, di qualsiasi cosa, finché non vedo che si è rilassato.

Allora, quando mi sembra che sia tranquillo, mi sporgo verso di lui, lo guardo dritto negli occhi e gli dico: “Qual è il tuo obiettivo nella vita?”. È incredibile come questa domanda metta in crisi questi top manager.

Beh, l'altro giorno stavo parlando con uno di questi, l'ho messo a suo agio, con i miei piedi sul tavolo e le mie chiacchiere sul football... poi mi sono sporto verso di lui e gli ho chiesto: “Qual è il tuo obiettivo nella vita, Bob?”

E lui mi ha risposto, senza battere ciglio: “Andare in paradiso e portare con me più gente che posso”.

Per la prima volta in tutta la mia carriera sono rimasto senza parole».

**E tu, sei mai rimasto
senza parole?**



L'ASINO DEL CONVENTO

La storia è accaduta da qualche parte in Medio Oriente. Una comunità di sorelle religiose molto giovani viveva davvero il voto di povertà. L'orto del convento ben curato produceva tutto ciò di cui avevano bisogno. Permetteva loro di nutrirsi in modo sobrio ma sufficiente e di provvedere a tutte le altre spese indispensabili. Andavano in città a vendere fagioli, pomodori, cipolle, patate, insalate, peperoni al mercato cittadino.

Essendo troppo povere per avere un veicolo, portavano le ceste a piedi e il monastero era piuttosto lontano dalla città. Un giorno, pensarono che sarebbe stato bello avere un asino per il trasporto. Per ottenerlo, decisero di fare una novena a San Giuseppe.

Per farglielo capire, la sorella più artistica del convento disegnò un asinello e attaccò il disegno ai piedi della statua di San Giuseppe nella cappella.

Ogni mattina e ogni sera per nove giorni, alla fine degli uffici di Lodi e di Vespri, aggiungevano una piccola preghiera: «San Giuseppe, tu sei stato attento alle necessità della tua Famiglia di Nazareth, vedi la nostra difficoltà e procuraci un asino che ci aiuti a portare la verdura al mercato».

Il nono giorno al mattino, il campanello alla porta del convento tintinnò. La sorella portinaia

apri e si trovò davanti un vicino. Tiene in mano un asino all'estremità di una corda e spiega che è disposto a darlo alla comunità se ne hanno bisogno. La sorella non riesce a credere ai suoi occhi e alle sue orecchie. Lo ringrazia calorosamente.

«Però, avverte il generoso vicino, questo asino ha un difetto: gli manca la coda. È nato così, non è molto estetico. Ma questo non gli impedisce di essere docile e forte».

Naturalmente la suora si affretta a dire che lei e la sua comunità non vedono alcun danno in questo leggero handicap, e che accettano questo “novizio” che sarà loro tanto utile.

Certo, nel convento c'è un'esplosione di gioia e di stupore per la risposta di San Giuseppe. Questo dono del cielo sarà trattato con grande rispetto. I giorni passano. L'asino si rivela molto docile e molto coraggioso e anche molto felice della sua famiglia adottiva.

Una mattina, la sorella artista si accorge improvvisamente di non aver tolto il foglietto che aveva messo ai piedi della statua di San Giuseppe all'inizio della novena. Questo piccolo promemoria è ormai inutile.

Quanto fu sorpresa quando dispiegò il foglio per ricordare il disegno che aveva fatto tre settimane prima: nella fretta si era dimenticata di disegnare una coda all'asino...

**In quel giorno le sorelle impararono che
il Signore non manca né d'attenzione,
né d'umorismo.**



INDICE

La lista di Dio	2	Il dolore	44
Il cacciatore di teste	3	Il principe infelice	46
L'asino del convento	4	Maria e il pane	
Guardare in alto	6	della croce	48
L'aquilotto	8	Sforzi	50
L'odore	10	Le punture	52
L'albero	11	Le donne piangono di	
La bilancia	12	nascosto	54
Il piccolo fiore	14	Il tappeto nuovo	56
Il segreto	16	L'odiatore	57
Dipingere la vita	18	La conversione	
La distrazione	20	di Alec Guinness	58
La porta del cuore	21	La sacra fiamma	60
Storia di Fatima	22	Perché suonarono	
L'applauso	24	le campane	62
Il buon re Venceslao	26	L'estasi	65
Il cieco	28	Il discepolo impaziente	66
L'insegnante	30	Il progetto	67
La piccola lode	32	Piccola città	68
Un "ragazzino speciale"	34	I tre baci	70
Senza condizioni	36	I saldi di Satana	72
La leggenda della brocca	38	Un volto e una voce	74
L'arancia dell'orfano	40	E poi Dio pianse	76
L'unico	42	Mohammed	77
		L'ultima	78

Foto: 123rf



© Ottobre 2021 - Editrice ELLEDICI
Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino
☎ 011 9552111 ✉ info@elledici.org
ISBN 978-88-01-06745-3